MEMORANDUM AI MINISTRI DEGLI ESTERI ED I MEMBRI
DEL CONSIGLIO D'EUROPA E DEL PARLAMENTO EUROPEO

ΕΝΩΣΗ ΔΗΜΟΚΡΑΤΙΚΟΥ ΚΕΝΤΡΟΥ
ΕΔΗΚ

Avv. Giorgio Kouratos
Via Cassia Nuova, 48
Tel. 324.204
R O M A

Perchè la situazione in Grecia possa normalizzarsi ed il Paese esca dal vicolo cieco in cui si dibatte, le proposte che al riguardo possono, a mio giudizio, essere formulate all'attuale governo militare dovrebbero essere compendiate nei punti qui sotto esposti.

Ritengo, infatti, che le suddette proposte tradotte in provvedimeni concreti, potrebbero, da un lato, assicurare ai partiti politici greci lo spazio minimo necessario per un libero e democratico confronto delle idee e la loro partecipazione alla normale evoluzione ~~al~~ più ristabilimento costituzionale nel paese secondo le tradizioni e le aspirazioni del popolo greco e quindi il ritorno alla vita politica propria di un regime democratico e, dall'altro, garantire al paese lo sviluppo civile ed economico ed un suo sempre maggiore inserimento nella comunistà dei popoli liberi dell'Occidente:

1) Immediata abrogazione della legge marziale e della censura sulla stampa. Ripristino delle libertà di parola e di riunione politica conformemente alle leggi preesistenti. Libertà per le organizzazioni sindacali.

2) Attuazione degli articoli 10, 12, 13, 14, 18, 19, 25, 58, 60, 111, 112, della Costituzione attualmente sospesi.

3) Effettiva libertà per riorganizzazione e l'attività dei partiti politici in tutto il Paese.

4) Immediata restituzione della libertà a tutti i perseguitati politici trattenuti in carcere o in campi di concentramento.

5) Impossibilità da parte degli organi di polizia di adottare provvedimenti restrittivi della libertà personale con misure che non siano state autorizzate dalla competente autorità Giudiziaria.

6) Cessazione di ogni atto intimidatorio da parte degli organi di polizia (in particolare della gendarmeria provinciale) nei confronti dei singoli cittadini e di associazioni e gruppi politici.

7) Precisazione di una data fissa per lo svolgimento di libere elezioni, perchè il popolo possa eleggere i suoi rappresentanti parlamentari.

8) Le elezioni politiche saranno indette solo dopo che siano trascorsi 4 mesi dall'attuazione delle proposte formulate nei punti precedenti.

9) Come garanzia fondamentale per lo svolgimento di elezioni libere si richiede che a quel momento i Ministeri degli Interni , dell'Ordine Pubblico e della Giustizia siano assunti, da almeno du e mesi prima, da personalità al di sopra di ogni sospetto.

10) Il Compito di verificare il regolare rispetto di tutte le garanzie richieste dovrà essere affidato ad una organizzazione internazionale esperta che dovrà avere la reale possibilità di esercitare una efficacia azione di controllo. Tale organizzazione potrebbe essere il Consiglio d'Europa che potrebbe agire in collaborazione con il Parlamento Europeo dei paesi della C.E.E.

Della commissione di controllo dovrebbero poi far parte anche esperti di altri organismi internazionali in qualità di tecnici particolarmente qualificati per l'azione da svolgere.

Nell'articolazione della commissione di controllo si dovrà far si che in ciascuna regione del Paese sia insediata una sezione della commissione stessa, la quale sarà composta di 2-4 membri parlamentari e da 4-10 sostituti. L'insediamento di queste sezioni in tutti i collegi elettorali del paese si dovrà far completare almeno 15 giorni prima dello svolgimento delle votazioni.

La commissione di controllo, ancor prima delle elezioni, con apposita dichiarazione, farà noto che ritirerà le sue sezioni dalle provincie, una settimana dopo lo svolgimento delle elezioni, ed inoltre che qualsiasi cittadino il quale, eventualmente, dovesse trovarsi costretto o comunque impedito ad esercitare il suo diritto di voto , potrà rivolgersi alle sezioni stesse.

11) La concessione di un'amnistia generale per tutti i reati politici, almeno tre mesi prima della data fissata per le elezioni.

12) Al Governo militare di Atene sarà comunicato da parte dei paesi alleati e delle Organizzazioni Europee, che il rifiuto da parte di esso di accettare le su esposte misure avrà delle gravi

conseguenze internazionali per la Grecia dittatoriale, e cioè allo scopo di aiutare il popolo Greco a riacquistare le sue libertà ed i suoi diritti civili. Dovrà essere inoltre prevvista, fra le sanzioni, l'esclusione della Grecia dal Consiglio d'Europa, dalle Organizzazioni Europee e dalla associazione alla C.E.E. con la sospensione di qualsiasi assistenza militare ed economica e con l'esentare della Grecia di partecipare ai lavori di studio della NATO e nelle applicazioni pratiche della medesima nei cui comandi la Grecia non potrà essere rappresentata se non dopo la restaurazione della Democrazia nel Paese.

Roma, 23 Gennaio 1969

Avv. Giorgio Kouratos.

ΕΝΩΣΗ ΔΗΜΟΚΡΑΤΙΚΟΥ ΚΕΝΤΡΟΥ
ΕΔΗΚ